

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4086 del 31/07/2017
Oggetto	2^ modifica ns_Stogit S.p.A_SME
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4235 del 31/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n. 20468/2017

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda Stoccaggi Gas Italia - Stogit S.p.A. - seconda modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di trattamento e compressione di gas naturale (punto 1.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. N° 152/06 e s.m.i.), situato in via Zena, in Comune di Minerbio (BO)

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Premesso che all'Azienda Stoccaggi Gas Italia - Stogit S.p.A., con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per la gestione dell'impianto IPPC di trattamento e compressione di gas naturale, situato in Comune di Minerbio (BO), in via Zena.

Viste la documentazione trasmessa dalla ditta in data 29/12/2015⁴ relativa al Manuale di Gestione dello SME a servizio dei punti di emissione provenienti dalle nuove caldaie TC3 e TC4, in conformità a quanto prescritto al parafraso D.1 – PIANO DI MIGLIORAMENTO; ENTRO, lettera a);

Considerato che la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale indica al paragrafo **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA**: *"Sui Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE) saranno impartite specifiche prescrizioni, a seguito della presentazione del Manuale di Gestione, come previsto dal Piano di Miglioramento"*;

Vista la relazione istruttoria⁵ trasmessa da ARPAE Servizio Territoriale - Unità IPPC – Unità Campionamento Emissioni Industriali;

Vista richiesta di proroga⁶ per l'installazione del nuovo turbocompressore denominato TC7 in sostituzione dei turbocompressori TC1 e TC2 da effettuarsi entro il 31/12/2018 anziché entro il 31/12/2017, come prescritto dal piano di miglioramento dell'AIA e la nota di chiarimento trasmessa in merito in data 29/06/2017⁷ nella quale la ditta precisa le motivazioni della suddetta richiesta e allega un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi;

Valutato necessario procedere alla Modifica Non Sostanziale della citata Autorizzazione Integrata Ambientale concessa dalla Città Metropolitana di Bologna P.G. n° 97308/2015 del 03/08/2015;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

² che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

³ Atto di riesame rilasciato dalla Città Metropolitana di Bologna con P.G. n° 97308/2015 del 03/08/2015;

⁴ Assunta agli atti della Città Metropolitana di Bologna con P.G. n° 17521 del 29/12/2015 e integrata con documentazione PGB/2017/17073 del 20/07/2017;

⁵ PGB/2017/17163 del 21/07/2017

⁶ PGB/2017/9238 del 27/04/2017

⁷ PGB/2017/14982 del 29/06/2017

Determina

1. di **prendere atto** del cronoprogramma trasmesso dalla ditta in data 29/06/2017 per il completamento dei lavori di installazione del nuovo turbocompressore TC7,m stabilendo quanto segue:
 - **ogni eventuale modifica al suddetto cronoprogramma dovrà essere comunicata ad ARPAE, riportandone le motivazioni;**
2. **prorogare la messa in esercizio del nuovo turbocompressore TC7, in sostituzione dei turbocompressori TC1 e TC2, da effettuarsi entro il 31/12/2018 ;**
3. **La Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.G. n° 97308/2015 del 03/08/2015,** concessa a Stoccaggi Gas Italia - Stogit S.p.A. per l'esercizio dell'attività di trattamento e compressione di gas naturale, di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., situato in via Zena, in Comune di Minerbio (BO), stabilendo quanto segue:
 - nella sezione nella sezione **D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO** sia aggiunto il seguente punto:
Entro il 31/03/2018, il Gestore deve:
 - implementare il calcolo in continuo dei parametri umidità e anidride carbonica dai parametri portata del combustibile e composizione del combustibile.
 - definire le modalità ed inserire i parametri portata del combustibile e composizione del combustibile (determinata attraverso gascromatografo) tra i dati acquisiti dal Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni.
 - per i parametri portata e composizione del combustibile, proporre un sistema di controllo ed una calibrazione almeno annuale, tale procedura dovrà essere inserita nel Manuale di Gestione dello SME oltre ad una descrizione puntuale del sistema adottato.
 - implementare un sistema di verifica della tenuta della linea di trasporto campione dalla sonda alle strumentazione di analisi.
 - confermare in modo definitivo le condizioni di minimo tecnico.
 - come indicato al punto D.4 dell'atto autorizzativo, dotare i punti campionamento di almeno 3 bocchelli per misure discontinue;
 - successivamente all'installazione ai punti campionamento di almeno 3 bocchelli di misura, verificare il posizionamento degli stessi e della strumentazione componente il SMCE secondo il metodo UNI EN 15259:2008 (verifica delle caratteristiche di uniformità e stazionarietà dei valori di ve-

Pratica SINADOC n. 20468/2017

locità di flusso e delle concentrazioni); inoltre produrre una relazione in merito o inserire le risultanze nel Manuale di Gestione dello SME;

- inviare ad ARPAE una nuova versione del Manuale di Gestione dello SME conforme alle prescrizioni di seguito riportate.

Entro il 30/11/2018:

- realizzare quanto indicato nella successiva modifica del punto D.4 dell'atto autorizzativo per i camini con effluenti in emissione di temperatura maggiore di 200°C;

Dalla successiva QAL2:

- per il parametro Ossigeno, eseguire la determinazione della funzione di calibrazione con procedura QAL2 ed eseguire alternativamente la sorveglianza con procedura AST.
- nella sezione nella sezione **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA** sia aggiunto il seguente punto 16:
16. per quanto concerne il Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni siano osservate le seguenti prescrizioni:
 - che i parametri monitorati dal SMCE siano Portata Volumetrica (Pressione differenziale), Temperatura, Pressione Assoluta, Ossigeno, Monossido di Carbonio, Monossido e Biossido di Azoto degli effluenti in emissione;
 - che il SMCE sia conforme a quanto previsto nell'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e dal D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372". In particolare tutti gli analizzatori scelti dovranno essere conformi a quanto previsto nel § 3 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06 e alla norma tecnica UNI EN 15267:2009.
 - che la strumentazione sia conforme ai seguenti metodi di misura:

Parametro/Inquinante emissione	Metodi indicati
Portata	UNI EN ISO 16911-2:2013

- che la strumentazione costituente il SMCE sia gestita conformemente alla norma tecnica UNI EN 14181:2015.
- Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, all'interno del SMCE, devono essere inseriti i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento tra cui:
 - giri turbina/potenza meccanica,

Pratica SINADOC n. 20468/2017

- portata di combustibile,
- composizione del combustibile (attraverso gascromatografo).
- I valori dei macrocostituenti dell'effluente gassoso non misurati, ma indispensabili per la determinazione della portata (umidità, anidride carbonica, ...) dovranno essere calcolati in continuo dalla misura della portata del combustibile e dalla composizione del combustibile.

Dalle grandezze più significative dell'impianto sopra riportate, secondo quanto indicato dal Gestore, sono automaticamente determinati i seguenti stati di funzionamento di impianto:

- Servizio regolare,
- Fase di avviamento,
- Fase di spegnimento,
- Fase di manutenzione,
- Fuori servizio – fermo,
- Funzionamento sotto il minimo tecnico.
- La strumentazione dovrà rispettare le seguenti caratteristiche minime:

Analizzatori	
Certificazione	Certificazione QAL 1 da ente accreditato (UNI EN 17025)
Campo di misura	Limite di legge compreso tra il 40-50% del fondo scala utilizzato
Limite di rilevabilità, Deriva di zero, Deriva di span	Uguali o inferiori a 2% (come previsto dalla corrispondente QAL 1)
Disponibilità dei dati	80% mensile
Posizionamento dei punti di prelievo/misura di ogni strumento SMCE al camino	La strumentazione ed i bocchelli di campionamento dovranno essere posizionati in sezioni di condotto dotate di caratteristiche di uniformità e stazionarietà dei valori di velocità di flusso e delle concentrazioni conformi alle indicazioni del metodo UNI EN 15259:2008.

I valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non possono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

Composto	Valore Limite di Emissione (VLE) applicabile	Intervallo di Confidenza (Ic) (percentuale su VLE)
Ossidi di azoto	Valore limite giornaliero 50 mg/Nm ³	20%
Ossido di carbonio	Valore limite giornaliero 40 mg/Nm ³	10%
Ossigeno	21% (secco)	10%

Pratica SINADOC n. 20468/2017

I sistemi di misurazione in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nella norma UNI EN 14181.

Le procedure seguite dalla ditta devono essere riassunte nel Manuale di Gestione dello SME e le cui modifiche devono essere comunicate e tenute a disposizione di ARPAE.

Le procedure di manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura devono comprendere almeno:

- verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema;
- calcolo dell'intervallo di confidenza delle misurazioni, determinato con riferimento a concentrazioni pari ai valori medi giornalieri;
- verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori.
- verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.).

Conformemente alla norma tecnica UNI EN 14181:2015, sulla strumentazione costituente il SMCE il gestore deve effettuare:

- almeno ogni 5 anni la determinazione delle funzioni di calibrazione con procedura QAL2 i parametri: Ossigeno, Monossido di Carbonio, Monossido e Biossido di Azoto; tale tipo di verifica deve essere effettuata anche dopo interventi manutentivi conseguenti ad un guasto degli analizzatori;
- almeno annualmente (alternativamente alla procedura QAL2), la procedura AST (test di sorveglianza annuale) per verificare la variabilità dei risultati acquisiti dallo SME e la validità della funzione di taratura per i parametri: Ossigeno, Monossido di Carbonio, Monossido e Biossido di Azoto;
- almeno annualmente, per i parametri degli effluenti gassosi Portata Volumetrica, Pressione e Temperatura, il controllo della risposta su tutto il campo di misura dei singoli strumenti ed il calcolo dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR). Tale tipo di verifica deve essere effettuata anche dopo interventi manutentivi conseguenti ad un guasto degli analizzatori.
- almeno settimanalmente le verifiche QAL3 (calibrazione automatica) e di zero sui seguenti parametri: Monossido di Carbonio, Ossidi di azoto, Ossigeno; in base a quanto indicato dal Gestore nel Manuale di Gestione dello SME, la procedura è eseguita con celle riempite senza l'ausilio di bombole;
- verifiche periodiche di calibrazione manuale (span con gas certificati) degli analizzatori dovranno essere eseguite con frequenza almeno trimestrale.

Al fine di poter eventualmente assistere alle operazioni di verifica QAL2, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE Sezione di Bologna l'avvio di tali operazioni con un anticipo di almeno 15 giorni.

Il gestore deve avere SEMPRE disponibili bombole di gas certificati con garanzia di validità (ovvero non scadute) presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare. Gli strumenti com-

Pratica SINADOC n. 20468/2017

ponenti il SMCE devono essere dotati di sistema di calibrazione che possa consentire, al gestore e all'autorità di controllo, di effettuare in ogni momento le verifiche di zero e span descritte nell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 sia direttamente all'analizzatore, sia sull'intero sistema costituito da linea di prelievo + analizzatore.

Gli strumenti componenti il SMCE devono essere dotati di sistemi automatici di autodiagnosi in grado di produrre segnali di allarme al verificarsi di anomalie di funzionamento degli analizzatori o della linea di trasporto del gas; tali segnali devono essere acquisiti dal Sistema di Acquisizione Dati per la eventuale invalidazione dei dati stessi.

Sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati raccolti (SAD)

Tutti gli algoritmi utilizzati, a partire dall'acquisizione del dato istantaneo fino ai valori finali, devono essere chiaramente illustrati nel Manuale di Gestione dello SME, per ciascun parametro, indicando quali variabili sono "fissate" nel software e quali sono configurabili dall'utente, qualunque esso sia (utente normale, amministratore, etc.).

I parametri monitorati dal SMCE dovranno essere a disposizione presso dell'azienda in formato sicuro e conservati per almeno 5 anni.

Il Sistema di Acquisizione Dati SAD deve acquisire le misure istantanee (dette anche elementari) fornite dallo SME ed i parametri impiantistici definiti significativi ai fini della verifica delle emissioni; tutti i parametri devono essere acquisiti con la stessa base temporale ed essere conservati per almeno 5 anni.

Il sistema di acquisizione deve associare ad ogni valore elementare un indicatore di stato (flag), in grado di mostrare lo stato di funzionamento dello SME e dell'impianto; questo è determinato in base alle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento indicati precedentemente. Anche i dati di funzionamento non a regime devono essere registrati.

1. I valori medi orari sono ritenuti validi (convalidati) se soddisfano, contemporaneamente, le seguenti condizioni:
 - i dati elementari sono stati acquisiti in momenti di funzionamento regolare dello SME: assenza di segnali di allarme e/o anomalie delle strumentazioni di misura;
 - nel periodo indicato sono validi almeno il 70% dei dati elementari;
 - i risultati rientrano nel range di calibrazione strumentale: compresi tra -5 e +105% del relativo campo di misura; gli eventuali valori pari o superiori al 105% del campo di misura devono essere individuati con apposito valore di flag.

I valori medi orari degli inquinanti, necessari alle verifiche del rispetto dei limiti di emissione orari espressi in concentrazione, sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio, di arresto, di funzionamento sotto il minimo tecnico e i casi di anomalie) in base ai valori misurati convalidati, previa eventuale sottrazione del rispettivo valore nell'intervallo di confidenza al 95%. Il valore da sottrarre è quello determinato sperimentalmente in sede di verifiche UNI EN 14181 – QAL2; la sottrazione deve avvenire sul valore misurato di inquinante, normalizzato alle condizioni previste dalla normativa.

Pratica SINADOC n. 20468/2017

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante deve assicurare un indice di disponibilità mensile delle medie orarie, come definito al punto 5.5 dell'allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. n.

152/06, non inferiore all'80%.

Nel caso in cui tale valore non sia raggiunto, il gestore è tenuto a predisporre azioni correttive per migliorare il funzionamento del sistema di misura, dandone comunicazione all'autorità competente per il controllo.

2. La Portata volumetrica di emissione, misurata in continuo, è mediata su periodi orari e giornalieri; dovrà essere normalizzato (0°C e 1013 mBar) e secco. Alla Portata volumetrica di emissione è associata una incertezza di misura massima del 10%.
3. La temperatura di emissione, misurata in continuo, viene mediata su periodi orari e giornalieri: i valori medi così ottenuti saranno quelli da riportare nei relativi report. Alla Temperatura di emissione è associata una incertezza di misura pari a massima del $\pm 1\%$ sul valore in °K.
4. I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi orari. I valori medi orari calcolati sono utilizzabili nel calcolo delle valori medi giornalieri se, oltre ad essere validi relativamente alla disponibilità dei dati elementari, si riferiscono ad ore di normale funzionamento.

Nel caso in cui le ore di normale funzionamento nel giorno siano inferiori a 6, sulla base di quanto riportato nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., il valore medio giornaliero si ritiene non significativo.

Nel caso in cui il valore medio giornaliero sia ottenuto anche da concentrazioni orarie "inferiori al limite di rilevabilità", nel calcolo della media giornaliera tali misure sono da considerare pari alla metà del limite di rilevabilità stesso.

Le concentrazioni medie orarie e medie giornaliere per gli inquinanti Ossido di carbonio e Ossidi di Azoto devono essere normalizzate per Temperatura, Pressione e Ossigeno (a 0°C, 1013 mBar e 15% di ossigeno).

Il sistema di acquisizione o elaborazione dei dati per gli inquinanti Ossido di carbonio e Ossidi di Azoto (dalle concentrazioni orarie e giornaliere e dal valore di portata) deve calcolare e verificare anche il rispetto del flusso di massa medio orario e medio giornaliero.

Come indicato al paragrafo D.2.7 punto 4, il limite in flusso di massa è determinato dal prodotto della portata per la concentrazione e analogamente è calcolato il suo limite.

Ai sensi dell'art. 271 comma 14, sono soggetti ai valori limite indicati in autorizzazione solo i valori medi orari e giornalieri in concentrazione ed in flusso di massa registrati in periodi in cui lo stato di funzionamento di impianto è "Servizio regolare".

Il formato dei report contenenti i dati (le concentrazioni medie orarie e medie giornaliere per Portata Volumetrica, Temperatura, Pressione, Ossigeno, Monossido di Carbonio, Ossidi di Azoto come NO₂ ... degli effluenti in emissione) deve essere concordato con ARPAE Sezione di Bologna.

Malfunzionamenti degli strumenti di misura

Nel caso in cui, a causa di malfunzionamenti/anomalie dei sistemi di monitoraggio, di durata superiore alle 48 ore, mancassero misure in continuo dei parametri di processo necessari al calcolo delle concentrazioni nor-

Pratica SINADOC n. 20468/2017

malizzate (% di Ossigeno, portata di combustibile con cui si determina % di CO₂ e % di Vapore acqueo, ...) dovrà essere attuata la seguente procedura: effettuazione di almeno 1 misura discontinua di durata pari a 120 minuti in sostituzione di quelle continue ad intervalli di 24 ore;

Nel caso in cui, a causa di malfunzionamenti/anomalie dei sistemi di monitoraggio, mancassero misure di uno o più inquinanti, dovranno essere attuate le seguenti misurazioni:

- dopo le prime 24 ore di blocco, dovrà essere eseguita una misura discontinua dei parametri mancanti, della durata di almeno 60 minuti, in sostituzione della misure continue;
- dopo le prime 48 ore di blocco, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno dei parametri mancanti della durata di almeno 60 minuti, in sostituzione delle misure continue.

Non più di 10 valori medi giornalieri annui possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo. Il periodo di 10 giorni è da considerare riferito a ciascun singolo inquinante e non include le giornate di mancanza dati imputabili ad attività di taratura e calibrazione del sistema di misura, fino ad un massimo di 20 giorni all'anno. In ogni caso, le giornate nelle quali si effettuano misure discontinue in sostituzione di quelle continue, nei casi previsti e a causa di problemi al sistema di misurazione, sono comunque da ritenere giornate con mancanza di misurazioni continue.

Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione (periodica e straordinaria) dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportata in apposito **registro** (cartaceo o elettronico) da tenere a disposizione di ARPAE.

Quanto non espressamente finora previsto ai punti precedenti, sempre in riferimento al SMCE, dovrà essere concordato con ARPAE;

- nella sezione **D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI** sia sostituito il seguente punto 4.:

Il gestore deve comunicare nella seguente tempistica ad ARPAE SAC ed ARPAE Sezione di Bologna, mediante PEC, i seguenti eventi:

- entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo, per il superamento di un limite stabilito dall'autorizzazione per le diverse matrici ambientali relativo ad autocontrollo in discontinuo. A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta, da inviare ad ARPAE SAC ed ARPAE Sezione di Bologna, le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti.
- tempestiva comunicazione (entro il giorno lavorativo successivo all'evento), per il superamento di un valore limite relativo ad una misurazione in continuo orario o continuo giornaliera. A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta, da inviare ad ARPAE SAC ed ARPAE Sezione di Bologna, le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti.
- tempestiva comunicazione (entro il giorno lavorativo successivo all'evento), in caso di interruzioni superiori a 12 ore dei sistemi di misura in continuo degli inquinanti e dei parametri di processo per i

Pratica SINADOC n. 20468/2017

quali è previsto un limite. In caso di interruzioni programmate, le suddette comunicazioni devono essere inviate preventivamente.

- tempestiva comunicazione (entro il giorno lavorativo successivo all'evento), in caso di qualunque guasto o malfunzionamento che possa compromettere la performance ambientale.
- In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali nelle diverse matrici ambientali (in atmosfera, corpi idrici, suolo, ...) il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto, telefonicamente e successivamente via PEC, ad ARPAE SAC e Sezione di Bologna, in orario diurno. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni di ARPAE SAC sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

- nella sezione **D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE** sia aggiunto il seguente punto:

Per i camini con gas in emissione ad una temperatura maggiore di 200°C, data la complessità delle operazioni di campionamento, si richiede la presenza di almeno 2 bocchelli di campionamento per condotti di diametro superiore a 0,60m; inoltre il condotto di emissione dovrà essere dotato di coibentazione tale che la superficie dello stesso non possa provocare ustioni in almeno tutte le zone in cui vi sia presenza di personale per i campionamenti (postazione di lavoro e percorso di accesso).

4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale al P.G. n° 97308/2015 del 03/08/2015;
5. che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO

P.O. Unità Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Stefano Stagni

(lettera firmata digitalmente)⁸

⁸ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.